

## IN EVIDENZA

- **Ritiro Spirituale di Settore: tutte le informazioni a pag. 8-9**
- **Progetto “famiglie ferite”**
- **Risonanze dalla Sessione Nazionale**
- **10 anni del GAS di Tortona**

OTTOBRE  
2016



dalla CRS

“Figlioli ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo:

che vi amiate gli uni gli altri. **Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri**” (Gv 13, 33-35)

Con queste parole, tratte dal Vangelo di Giovanni, vogliamo riprendere le attività del nostro Settore e condividere le riflessioni di preghiera preparate da Paola e Giovanni Castellana per l'incontro di inizio anno del 2 ottobre 2016 con le Coppie Responsabili di Equipe (CRE).

*Gesù sta per incamminarsi verso il suo estremo sacrificio e, in questo momento drammatico, lascia ai suoi discepoli l'unico comandamento della sua comunità: “vi do un comandamento nuovo”.*

*L'evangelista non dice che Gesù lascia un nuovo comandamento, non aggiunge un ulteriore precetto a quelli della legge di Mosè. Gesù ci lascia un comandamento che è nuovo. Potremmo tradurre 'di qualità migliore', un comandamento più grande che sostituisce tutto il resto.*

*E' quello che l'evangelista aveva già anticipato nel Prologo, quando aveva detto: “la legge fu data per mezzo di Mosè, ma la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù.”. Allora Gesù dà un comandamento e, se lo chiama comandamento, perché non è un vero e proprio comandamento, è per contrapporlo a quelli di Mosè; Gesù infatti, comanda l'unica cosa che non può essere comandata ad un uomo: di amare .....*

Notiziario del Settore di Alessandria  
**Il Foglio End**

***“Che vi amiate gli uni e gli altri come io ho amato voi”, Gesù non dice “come io amerò voi”, non si riferisce al dono totale e supremo che poi manifesterà sulla croce, ma dice “come vi ho amato”. E come ha amato Gesù? Siamo nel contesto dell’ultima cena, quando Gesù si è fatto dono per i suoi e si è messo a lavare loro i piedi: l’unico comandamento della comunità cristiana è un amore che si manifesta nel servizio.***

*Questo è l’unico distintivo dei credenti in Gesù, “da questo sapranno che siete miei discepoli”; essere discepoli di Gesù non si vede da etichette, da abiti, da ornamenti .... l’unico segno identificativo è l’amore che si trasforma in servizio per gli altri.*

Salmo 133

Rit. *Amiamoci gli uni gli altri, come Lui ci ha amati*

Ecco quanto è buono e quanto è soave  
che i fratelli vivano insieme!  
E’ come olio profumato sul capo  
che scende sulla barba,  
sulla barba di Aronne,  
che scende sull’orlo della sua veste.



E’ come rugiada dell’Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Là il Signore dona la benedizione  
e la vita per sempre.



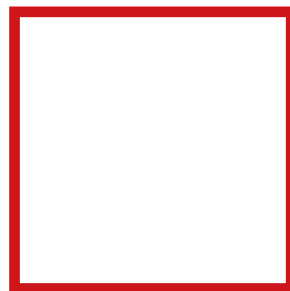
E allora proseguiamo il cammino con gioia, aiutandoci reciprocamente e ricordandoci che la nostra unità, unità fra marito e moglie, unità tra genitori e figli, unità tra le case, unità delle équipes in seno al Movimento è espressione dell’unità di tutti gli esseri in Cristo.

Clara e Dino

Come Consigliere Spirituale di una END e, al tempo stesso, Delegato Vescovile per la Famiglia della Diocesi di Alessandria, desidero condividere con voi, cari amici dell'Equipe, ciò che il nostro Ufficio per la Pastorale della Famiglia sta pensando e facendo per le "famiglie ferite".

Prima di tutto, con il nostro Vescovo Mons. Guido Gallese, ci siamo lasciati interpellare dal Motu proprio "Mitis iudex" circa la necessità, vista e richiesta da Papa Francesco, di istituire il Tribunale Diocesano per le cause di nullità matrimoniale, con un ponte giuridico – pastorale per chi intraprendesse il percorso per la dichiarazione di nullità. Il nostro Vescovo ha previsto di avviare al più presto il nuovo Tribunale Diocesano per le cause di nullità matrimoniale, in collaborazione con l'Unione dei Giuristi Cattolici. Ha chiesto alla Pastorale per la Famiglia di accompagnare fin da subito le persone che si avvicinano al processo: sarà un breve, ma significativo gesto di accoglienza, non segnato da un freddo incontro giuridico – pur necessario in seguito, con avvocato, difensore del vincolo, giudice, ecc ... – ma dal calore di una fraternità, che vuole da subito essere accompagnamento nella preghiera e, nella possibilità di incontrarsi ancora, diventare cammino insieme di spiritualità familiare. Se il processo riconoscerà la nullità del matrimonio, si apriranno per la persona nuovi scenari di vita tra cui la possibilità di formare una nuova famiglia nel Sacramento nuziale: e noi saremo là a rallegrarcene! Se il processo non avesse tale risultato, salvo ricorso possibile, il nostro impegno con la persona potrà essere quello di far sentire l'amore di Dio e l'azione del suo Spirito a sostegno, luce e forza nella situazione 'ferita', riconoscendo che il vero Amore ha sempre l'ultima parola. Nell'ambito del Processo per la nullità matrimoniale, sarà anche nostro compito discernere possibilità di nullità in situazioni già in accompagnamento e seguite da un vero e proprio cammino di spiritualità per separati, divorziati e nuove unioni, cammino che, in verità, ha ancora da strutturarsi e concretizzarsi nei prossimi mesi dopo la necessaria formazione già avviata con coppie di sposi "accompagnatori".

A questo proposito, nella ricezione delle indicazioni dell'Esortazione postsinodale "Amoris Laetitia", la Diocesi di Alessandria ha avviato due iniziative, con attenzio-



**“FAMIGLIE  
FERITE ...  
FAMIGLIE  
IN DIFFICOLTÀ ...  
FAMIGLIE  
IN ACCOMPAGNA-  
MENTO ...”**

ne alle famiglie ferite – in crisi –, ai separati e divorziati, alle nuove unioni: come Pastorale per la Famiglia siamo stati invitati dal nostro Vescovo a prendercene cura come “ospedale da campo”. Si è avviato per questo un **corso di formazione all'accoglienza** con coppie di sposi che si sentono chiamate a mettersi a servizio di questa pastorale. È un primo passo: seguirà la creazione di un percorso, tutto da inventare, verso queste situazioni, a livello diocesano, e potendo anche nelle Zone pastorali e nelle Parrocchie. La seconda iniziativa è prevista per il **5 novembre in Cattedrale alla sera: un Giubileo per le famiglie ferite, separati, divorziati e nuove unioni; un momento di preghiera e di testimonianza** che, con il Vescovo e tutta la Diocesi coinvolta, vuole essere significativo, forse non nel numero dei partecipanti, ma nella sostanza, in un cammino di misericordia verso le situazioni coniugali più difficili.

**Don Mauro**

### ***Dalle Lettere Pastorali delle nostre Diocesi ...***

“Sappiamo di vivere in una società ferita, nessuno lo mette in dubbio. Viviamo in una società che sanguina e il costo delle sue ferite di solito finiscono di pagarlo i più indifesi. Ma è proprio in questa società, in questa cultura che il Signore ci invia. Ci invia e ci spinge a portare il balsamo della sua presenza. Ci invia con un solo programma: usarci misericordia, renderci vicini a quelle migliaia di indifesi che camminano nella nostra amata terra proponendo un atteggiamento diverso.”

**“Costruire la comunità per rendere visibile il Vangelo” + Pier Giorgio Micchiardi Vescovo (Acqui)**

... abbiamo deciso di ripensare la pastorale familiare a partire dalla cura nei confronti delle famiglie ferite, allo scopo di avere qualche coordinata più chiara in un momento in cui il matrimonio sembra affetto da un morbo sconosciuto dal quale non ci sappiamo difendere con ragionevole certezza. Questo dà una grande sfiducia e senso di precarietà perché quando capitano i problemi in una famiglia non si sa come difendersene e come prevenirli. Da qui l'idea di studiare più approfonditamente i matrimoni in crisi, con uno sguardo più specifico, più metodico, possibilmente più oggettivo, per capire cosa preserva il matrimonio dalla crisi e per ottenerne linee pastorali.

**“Misericordiosi come il padre” + Guido Gallese Vescovo (Alessandria)**

“Le priorità che avevo indicato lo scorso anno restano tali: la pastorale giovanile e familiare (in particolare delle giovani coppie) e la pastorale vocazionale devono essere ambiti significativi del nostro impegno, di tutti, e non solo di chi se ne occupa in modo specifico.”

**“Comunione” + Vittorio Francesco Viola Vescovo (Tortona)**

Vorremmo, prima di tutto, tentare di fare una fotografia interiore delle coppie che hanno scelto, come noi, la spiritualità dell'équipe. E subito ci sorge una domanda: non stiamo, forse, anche noi adorando il vitello d'oro?

Ci preoccupiamo molto della vita materiale e ne siamo coinvolti in quanto viviamo in un mondo materialista e consumista. Il consumismo, però, pur mettendo l'universo ai nostri piedi non ci rende felice ma, al contrario, eternamente insoddisfatti.

Per vivere e testimoniare la fede, non dobbiamo lasciarci coinvolgere da tutto ciò che il mondo ci propone, ma emergere con la nostra personalità e con il nostro stile di vita coerente con il Vangelo.

Noi diamo testimonianza con tutto il nostro essere, perciò anche prima di fare i nostri acquisti ricordiamoci che vi sono: cose indispensabili, cose utili e cose superflue.

Noi coppie END dobbiamo sentire la necessità di annunciare il Vangelo e più Gesù sarà presente in noi, più forte sarà presente in noi il bisogno di annunciare il Suo regno al nostro prossimo.

È una responsabilità quella di noi coppie che apparteniamo all'Equipe Notre Dame:

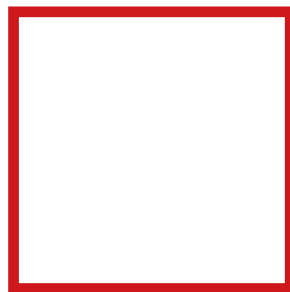
- Forse non abbiamo ancora preso sul serio il nostro compito?
- Forse siamo ancora troppo superficiali o incostanti nel nostro impegno?
- Forse non conosciamo ancora abbastanza il Movimento?
- Forse non vi dedichiamo troppo tempo?

Perciò: cosa dobbiamo fare? Come dobbiamo essere? Due domande molto importanti la cui risposta ci è stata data direttamente da Gesù: "Convertitevi e credete al Vangelo".

Convertirsi vuol dire non solo cambiare rotta, imboccare la strada giusta, ma tendere con tutta l'anima, guardare in coppia verso una nuova meta, impegnandoci in uno sforzo nuovo, camminare assieme incontro a qualche cosa, a Qualcuno; credere al Vangelo, accostandoci alla Parola di Dio che è verità, che è luce, che è vita (Conoscerete la Verità e la Verità vi farà liberi, Gv 8, 32).

In concreto, dobbiamo:

- Accostarci alla preghiera in coppia, che è colloquio con Dio, che è ricerca, che è sforzo.



**PENSIERI  
DI FINE ESTATE  
DI UNA VECCHIA  
COPPIA D'EQUIPE**

**RISCOPERTA  
DEL METODO.  
APPROFONDIMENTO  
DELLA  
TESTIMONIANZA.**



- Accostarci ai sacramenti, che sono atti vitali di Dio su noi.
- Vivere i sacramenti in modo comunitario.
- Fare di Cristo il centro della vita della coppia, della famiglia, dell'équipe.

In questo contesto, l'équipe, che è una scelta globale di vita, aiuta a crescere, a confrontarci, ad ascoltarci, a vivere per gli altri. L'équipe è uno stile di vita, è un cammino che si fa insieme nella tensione verso i valori autentici, è una comunità viva di fratelli: "Guardate come si vogliono bene".

Dobbiamo quindi essere grati a Gesù che ci ha fatto conoscere l'équipe e nello stesso tempo è nostro dovere essere fedeli al Movimento, alla sua impostazione, alla sua Carta. La Carta non è stata improvvisata, è un dono, è un carisma, è nata come grazia, è un segno dei tempi, è stata collaudata nella preghiera e nel sacrificio di migliaia di coppie di ogni paese del mondo. Importante quindi che ogni équipier e ogni équipe, che ha dato la sua adesione liberamente, sia sempre in sintonia con ciò che essa prevede.

Il nostro lungo cammino di fede e di amore deve avere come sbocco naturale la testimonianza e se noi ci sforziamo di essere fedeli al Movimento e quindi a Gesù, Egli agirà in noi, ma anche attraverso di noi e per mezzo di noi, verso gli altri.

## **VERSAMENTO QUOTE: ENTRO 8 DICEMBRE 2016**

Ecco i riferimenti bancari del conto regionale su cui fare il versamento della **quota annuale d'équipe a cura della CRE.**

BANCA PROSSIMA Filiale di Milano 05000 Piazza Paolo Ferrari, 10 20121  
Milano Conto 100000017563

Intestato a: **ASSOCIAZIONE EQUIPES NOTRE DAME**

**IBAN: IT92K0335901600100000017563**

**Causale: QUOTA ANNUALE - EQUIPE..... SETTORE AL**

Il 29 giugno 1966 don Gianni Captini riceve il Sacramento dell'Ordinazione Sacerdotale.

Domenica 3 luglio 2016 nel Duomo di Voghera tanti suoi amici incontrati in questi anni hanno partecipato alla celebrazione eucaristica in occasione del suo cinquantesimo.

E' stata una grande festa con gli ex parrocchiani di Mombisaggio e di S. Matteo di Tortona, con gli attuali parrocchiani del Duomo di Voghera e con noi coequipiers.

**Don Gianni è l'artefice della nascita delle END a Tortona.**

Ricordiamo che nel 1996 l'allora neovescovo Mons. Martino Canessa aveva organizzato un incontro nella Parrocchia di San Matteo con i Castellotti, i Pastorino ed i Fagnoni per presentarci il "metodo END". Di lì a poco sono nate tre Equipes in città.

Per un certo periodo Don Gianni è stato il consigliere spirituale di tutte tre le Equipes. In seguito venne nominato Rettore del Seminario di Tortona e successivamente parroco del Duomo di Voghera. Anche a fronte degli accresciuti impegni egli ha mantenuto con costanza l'incarico di consigliere spirituale della Tortona 1, partecipando assiduamente alle riunioni. Anche i suoi collaboratori riconoscono che l'appuntamento dell'équipe è per lui fonte di gioia, poiché si sente parte integrante della nostra END che considera come una famiglia.

Come consigliere spirituale è stato di esempio e stimolo per altri sacerdoti, che ora stanno facendo esperienza di END.

Ringraziamo il Signore per la sua preziosa presenza al nostro fianco nell'annuncio della parola di Dio, nell'ascolto paziente e nella condivisione del nostro cammino spirituale.

**Tortona 1**



**CINQUANTESIMO  
DI CONSACRAZIONE  
SACERDOTALE DI  
DON GIANNI CAPTINI**

# Ritiro Spirituale Settore di Alessandria

a Betania di Valmadonna (AI)  
Seminario Interdiocesano

sabato 19 e domenica 20 novembre 2016

## ***Al servizio della missione: i sacramenti del matrimonio e del sacerdozio***

### **Sabato 19 novembre 2016**

15:00 Accoglienza e assegnazione camere

15:45 Preghiera di apertura

16:00

***Riflessioni di don Francesco Larocca  
"Complementarietà della comunione  
tra laici e ministri ordinati"***

17:00 Riflessioni in coppia

18:30 Vespri

19:30 Cena

21:00

***Condivisioni e risonanze sul tema  
coordinate da don Francesco Larocca***

22.30 Compieta - Buona Notte



# Domenica 20 novembre 2016

- 8.00 Colazione  
8.45 Accoglienza  
9:15 Preghiera del mattino (Lodi)

10:00

## ***Relazione di Padre Franco Busato***

12:00 Celebrazione Eucaristica

13:00 Pranzo

15:00 Preghiera comunitaria

15:30

## ***Adorazione Eucaristica e Dove di sedersi***

16:30 Vespri



### **PARTECIPAZIONE:**

I contenuti programmati per il Sabato e la Domenica, pur essendo inquadrati sulla stessa tematica, sono auto-consistenti. Pertanto è possibile partecipare ad entrambi i giorni o solo la domenica.

***Le adesioni dovranno pervenire alle CC entro sabato 5 novembre.***

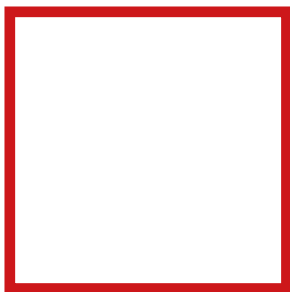
### **COSTI:**

€ 15,00 a persona per il pernottamento e prima colazione. Bambini 0-3 anni gratuiti, dai 4 anni € 7,00.

E' possibile consumare la cena presso il Seminario al costo di €10,00 a persona, 0-3 anni gratuito, dai 4 anni € 7,00.

Il pranzo di domenica sarà effettuato in condivisione con piatti semplici, "stile équipe". E' richiesto un contributo di € 3,00 a persona per un primo caldo (per i figli è gratuito).

***Il contributo per l'organizzazione dell'evento è di €7,00 per tutte le coppie del Settore.***



**ABBIAMO QUALCOSA  
DA DIRE  
ANCHE NOI!  
LA NOSTRA  
PRIMA SESSIONE  
NAZIONALE**

Nessuno ci ha chiesto di scrivere, ma lo sentiamo come dovere, una cura necessaria.

Essere andati “da soli tortonesi” un po’ ci ha fatto pensare sulla qualità del nostro collegamento, sul significato di fare équipe, del cosa vuol dire far parte di un movimento... Dallo scoramamento iniziale, grazie a Luca, siamo tornati alla lettura dei documenti fondanti dell’END... abbiamo riletto la Carta e lì abbiamo trovato la risposta.

Cosa portiamo a casa dalla Sessione Nazionale a Prati di Tivo? Cosa vogliamo condividere? Sicuramente una crescita culturale e spirituale (i due aggettivi non sono in ordine di importanza!). Culturale perché i diversi interventi “di speranza” hanno permesso di ampliare il nostro Cristo-vocabolario: parole come misericordia, perdono, buona volontà, unità hanno assunto un significato vivo e concreto forse anche perché sono diventate pietre vive nella voce e nelle storie dei nuovi amici che hanno voluto condividere il loro studio e la loro vita alla luce della speranza che diventa cifra identificativa della vita quotidiana. Spirituale perché le persone incontrate si sono messe a nudo, hanno mostrato il loro lato più debole ricordandosi le parole di San Paolo “Quando sono debole, è allora che sono forte” (2 Cor 12,10). Nei momenti dedicati alle eq-



uipе di formazione (che noi nel settore chiamiamo Equipe miste o più scherzosamente scambio di coppie) ancora una volta si è creata un'atmosfera di dolce condivisione, sintonia e capacità di mettersi nei panni degli altri. Non è un'impressione da esaltati, da riunioni da alcolisti anonimi benpensanti: quando c'è di mezzo Gesù Cristo, tutto assume una luce diversa e a conferma di questo ci vengono in aiuto le Scritture (*"Quando due o tre di voi, infatti, sono riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro"* Matteo 18, 20; *"Vi chiamo amici, perché tutto quello che ho appreso dal Padre ve l'ho fatto conoscere"* Giovanni 15, 15)



Ci siamo scoperti capaci di inventare una storia durante un laboratorio-fucina, riscoprire talenti magari nascosti o mai mostrati che ci hanno fatto riflettere sul significato delle nostre titubanze, sui nostri "non sono capace", "non ho tempo", "chi me lo fa fare", sul significato del mettersi in gioco nel servizio.

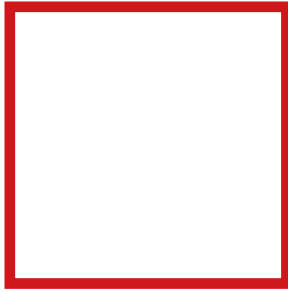
Ancora una volta il Signore ci ha sorpreso... nascondendosi negli altri: durante i diversi momenti comuni, durante l'assemblea conclusiva, nelle chiacchierate a tavola, la fiera, quante volte ci siamo detti: "lo questa cosa non l'avevo proprio pensata sotto questa luce...".

E adesso?

"Non ha senso tenerla sotto il moggio". Non sappiamo ancora come sorella Speranza potrà diventare davvero la nostra compagna di vita quotidiana, forse la è già diventata e noi non ce ne siamo ancora resi conto... Cominciamo con la preghiera per diventare "una piccola matita nelle mani di Dio".



**Luca e Stefania**



## CRONACA DI UNO STRANO INIZIO...

In settimana:

“Allora ci vediamo sabato 17 da noi... così iniziamo il nuovo anno da coppia responsabile come ospitante...”

“ Bene. Noi porteremo un’insalata di legumi senza glutine... ricetta di settore by Gianni e Luisa”

“Noi ci occuperemo di un primo caldo”

“Perfetto. Noi faremo un arrosto... aspettate che chiedo conferma a mio marito!”

“Noi un dolce... un tiramisù con poco glutine”

Ore 16 del 17 settembre... Tutto salta a causa di malanni di stagione.

“Dai... ci vediamo sabato prossimo sempre da noi!!!”

Ore 10 del 24 settembre... altro malanno. E si cambia casa ospitante.

Ore 15 arriva una triste notizia: una nonna è salita al Cielo...

Cosa si fa? Rimandiamo un’altra volta... Cominciamo a trovarci a Messa (Tortona 5 sempre prima della riunione di Equipe si ritrova a Messa insieme) e da lì capiremo cosa fare. Risultato: ci ritroviamo a casa nostra.

La Provvidenza segue strani percorsi: ospite dai nostri vicini di casa (ovvero suocero e cognati) c’è Lieke, signora belga ottantaduenne, operatrice AFI (un’associazione di laici missionari nata sulle orme di un sacerdote francese impegnato in Cina) in Cambogia da 24 anni, nonché cara amica. Perché non invitarla? Potrebbero essere le sue parole oggi il nostro tema di studio...

Lei accetta con la solita gioia e disponibilità. Entra in casa tra voci festanti dei bimbi più grandi e le pappe dei più piccoli. Subito cala il silenzio. Saluta tutti e comincia a parlare. Racconta la sua vita proiettata con gioia (tratto distintivo del loro carisma: la gioia costante insieme al dono totale e alla carità vera) e dedizione verso gli altri, spesso gli ultimi, racconta di chi l’ha voluta lì, di progetti di acqua pulita per tutti e su scuole “abusive” per lo stato cambogiano ufficiale, ma unica possibilità di emancipazione per una parte della popolazione, ci parla di cosa significa integrazione e missionarietà, del ritrovarsi insieme ad altri cooperanti laici cristiani non cattolici il sabato alla maniera dell’Equipe per condividere e pregare “perché se quello che sono chiamati a fare è solo un progetto voluto dagli uomini, magari trova ostacoli e non va avanti, ma se è un

progetto di Dio...”

L'abbiamo ascoltata per quasi un'ora anche con l'aiuto di Adriano e Theary che la Cambogia la conoscono bene e non riusciamo neanche a farle una domanda sensata. Con la stessa discrezione saluta e se ne va... lei ha ringraziato noi per l'ascolto, per l'accoglienza, fa i complimenti ai nostri bambini perché anche loro hanno permesso questo momento di incontro, ci dice di portarli sempre alle nostre riunioni, ci ricorderà nelle sue preghiere e ci chiede di ricordarla nelle nostre...sperando magari un giorno di avere un'équipe anche in Cambogia! E ancora una volta sperimentiamo come ci sia più gioia nel dare che nel ricevere. È un po' tardi. Ci mettiamo a tavola. I due bimbi più grandi leggono la preghiera scritta sul dado delle preghiere (“Ne leggiamo una riga a testa” si dicono un po' timidi i due amici). Siamo un po' stretti, ma non importa.

Sentiamo bussare... Sono i nostri amici che hanno appena pianto la scomparsa della nonna con i loro bambini. Siamo sorpresi e felici di vederli. “Scusate il ritardo, ma abbiamo voluto lo stesso stare insieme!” ci dicono.

Questa Provvidenza fa proprio strane strade.

**Tortona 5**

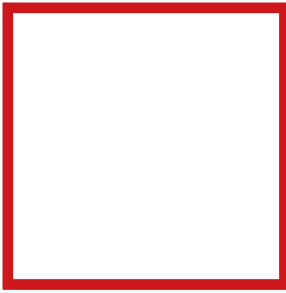
### **NOTIZIE IN BREVE**

**riceviamo e pubblichiamo**

Il 29 giugno Don Gianni Captini (Tortona 1) ha celebrato 50 anni di vita sacerdotale. Rendiamo grazie a Dio per questo grande dono fatto a Don Gianni e a tutti noi!

Il 24 agosto 2016: è nato Eugenio, nipote di Clara e Dino Caorsi (Acqui 1). Ai neo-genitori (ai nonni!) e al piccolo Eugenio i nostri auguri più sinceri per un futuro che è ancora tutto da scoprire. Assicuriamo loro che saranno ricordati nelle nostre preghiere.

Il 7 settembre scorso è ritornato alla casa del Padre Giovanni Castelli, papà di Patrizia Rena (AL 7). Assicuriamo a lei e alla sua famiglia tutta la nostra vicinanza e il ricordo nelle preghiere di tutti.



## IL GAS-TORTONA COMPIE 10 ANNI

Gisa : “ Ma questa settimana non arriva niente di buona verdura?”

Rosanna:” Ma quando parte l’ordine di Altromercato? Sono stata costretta ad andare al supermercato per farmi un po’ di thè”.

Gianni:” Questa settimana sono saltate un po’ di cose a causa della preparazione della festa del decennale del nostro GAS”.

.....

E altri discorsi del genere si sono succeduti nei giorni scorsi.

Ebbene sì, sono passati ormai 10 anni da quando nel 2006 un piccolo gruppo di amici ha dato vita al primo gruppo GAS di Tortona di cui anche la nostra famiglia fa parte.

Ora il GAS conta 70 famiglie e oltre 200 contatti.

Domenica 25 settembre allo Chalet (grazie all’ospitalità de “La fenice”) abbiamo voluto festeggiare i nostri primi dieci anni di GAS con una festa indimenticabile.

Lo Chalet di Tortona, nella cornice del parco del castello, si è animato di decine di famiglie, grandi e piccini del GAS hanno partecipato a questa festa con gioia e allegria.

In questi 10 anni si è fatta tanta strada, ma ancora tanta ce ne aspetta.

Forse qualcuno non sa cos’è un GAS. Proverò a spiegarlo pensando al mio gruppo.

Un GAS (Gruppo di acquisto solidale) è un Gruppo di persone che Acquista prodotti alimentari o di uso comune, da redistribuire fra loro, scelti secondo una serie di criteri etici, sociali ed ambientali. La “Solidarietà” è all’interno del gruppo, fra i suoi membri, e si estende ai piccoli produttori locali che forniscono i prodotti, al rispetto dell’ambiente e ai popoli del “sud” del mondo. Non ultimo si cerca di aiutare casi di emergenza: parte del ricavato del pranzo della festa è stato devoluto a un progetto mirato per gli agricoltori del Lazio colpiti dal terremoto. E’ una goccia, ma, come ci ha insegnato Gabriele



Porrati di “Cambiamo” con i suoi ragazzi, tramite la favoletta del colibrì, l’importante è che ciascuno faccia la sua parte: il colibrì che si im-mola per spegnere un incendio nella foresta portando una sola goccia d’acqua mentre tutti gli animali scappano, è un richiamo all’impegno individuale e alla sua utilità. Un GAS compra a un prezzo giusto: può ottenere un prezzo migliore per sé ma anche per il produttore stesso grazie al fatto che si saltano gli intermediari (negozi e supermercati).



Un GAS investe sui produttori rispettosi dell’ambiente e dei loro dipendenti.

Un GAS cerca prodotti provenienti da piccoli produttori locali per avere la possibilità di conoscerli direttamente e per ridurre l’inquinamento e lo spreco di energia derivanti dal trasporto e dagli imballaggi.

Ritornando alla festa del GAS di domenica 25 settembre, abbiamo voluto condensare questi principi in un giorno. Lo abbiamo fatto tramite lo spettacolo di “Cambiamo” sul tema della sostenibilità, seguito da giochi per i più piccoli, un pranzo (streetfood a km 0) con i prodotti dei nostri fornitori, una grande caccia al tesoro per tutti, un altro spettacolo sul giardinaggio, un “guerrilla gardening” (di cui speriamo di vedere i risultati la prossima primavera), uno spettacolare “yarn bombing” (alberi vestiti con l’uncinetto), una merenda e infine la musica dei nostri “gasisti”. Una mostra ha illustrato con cartelloni, foto e filmati la nostra storia.

Una storia che ci vede tutti i giovedì sera sotto il cielo caldo o piovoso, alla luce del sole o al buio delle fredde serate invernali, a distribuire i prodotti acquistati; che ci ha visto organizzare conferenze per la nostra cittadinanza, su svariati temi, preparare eventi come il Festigas, o corsi di cucina, di autoproduzione di saponi e affini, etc.....ma che ci vede anche festeggiare con cene di autofinanzia-

mento. Il nostro gas nel 2010 per la sua progettualità ha vinto un bando della regione Piemonte in concorrenza con altri trenta GAS.

L'ultimo progetto durato un mese (sei lezioni) è stato un corso sul tema della sostenibilità tenuto da Gabriele Por-rati di Cambiamo (che consiglio vivamente soprattutto agli insegnanti) impegnativo ma illuminante su un tema dell'ecologia così importante per il nostro futuro.

Questo cammino coinvolge tutta la famiglia, come è facilmente immaginabile.

Il comprare verdure "strane" (verdure buone ma sconosciute), far girare saponi "strani" (autoprodotti), usare una carta "strana" (riciclata), fare circolare certi discorsi "strani" in casa comunque vada, penso sia anche di esempio per i nostri figli. Ma devo dire (sottovoce) che i risultati per noi genitori che ci crediamo, cominciano a essere tangibili: Maria Chiara al liceo segue un discorso di riciclaggio da poco iniziato, Francesco si sta laureando con una tesi sulla "sharing economy", Giacomo è appena entrato nella Protezione Civile. Se son rose.....

E' confortante vedere che una nuova generazione di consumatori può esprimere il suo pensiero, influenzare il mercato e creare un altro modo di scegliere, più attivo, selettivo e speriamo sempre più consapevole e altruista.

Spero di non avervi annoiato con questo articolo, e ora devo preparare un nuovo ordine di mandorle per il GAS! p.s. Maggiori info su: [www.gastortona.it](http://www.gastortona.it) ma anche facebook.



**Gisa e Gianni**

Quest'anno, siamo stati invitati, nell'ultimo fine settimana di settembre, a partecipare alla Sessione di Sassone dedicata alle CRC, in concomitanza con la sessione per le CRS.

Siamo partiti con molte aspettative, pensando che si definissero il ruolo e le modalità del servizio delle CRC. L'incontro è stato interessante perché tutte le volte che ci si incontra, ci si confronta, si prega insieme, ci si arricchisce e si porta a casa qualche cosa di nuovo. Le nostre aspettative, invece, non sono state del tutto soddisfatte, non per scarsa qualità dei lavori della sessione, ma perché, noi, per nostra comodità, avremmo voluto che ci venisse fornita una ricetta semplice, di facile esecuzione e di sicuro risultato su come essere CRC. Ma non è così, non può essere così, perché ogni servizio, per essere efficace, deve rispondere alle esigenze delle situazioni in cui si svolge.

Ci siamo resi conto della difficoltà di definire l'evolversi del ruolo della CRC (realtà solo italiana!). In alcuni settori la CRC non esiste e se esiste ha spesso solo il compito di mantenere i rapporti con la Diocesi o l'ufficio famiglia.

Da queste giornate abbiamo avuto piuttosto alcune sollecitazioni e qualche conferma sulla nostra visione della CRC.

Sollecitazioni, per esempio, ad **essere più attenti**: alle esigenze, alle difficoltà, alle esperienze all'interno del settore e dal movimento tutto, per la cultura che viene da dentro; agli avvenimenti, documenti, idee che vengono dalla Chiesa, dalle diocesi, dalle parrocchie e da altre realtà, per la cultura che viene da fuori.

Oltre che cercare di "portare fuori" la cultura che c'è dentro all'END e "portare dentro" quella che c'è fuori, sono stati definiti alcuni compiti della CRC per esempio cercare di curare i temi di studio svolti dalle varie Equipe del settore, sondare quali sono le preferenze delle varie coppie per suggerire gli argomenti dei ritiri e delle giornate di settore, esortare articoli per la Lettera, interessare i giornali diocesani, visitare le varie équipes con la CC o la CRS.

Il tema della sessione era: **"sto alla porta e busso..."** (Ap 3,20) siamo soliti vedere il Signore che bussa e noi che eventualmente rispondiamo, è stato interessante ribaltare il punto di vista. Ognuno di noi bussa alla porta dell'altro. **Nello svolgere il suo servizio la CRC bussa alle porte dei coequipiers, perciò se un Consigliere, un'équipe o un'équipier vorranno condividere riflessioni, testimonianze di attività sociali, ecclesiali**

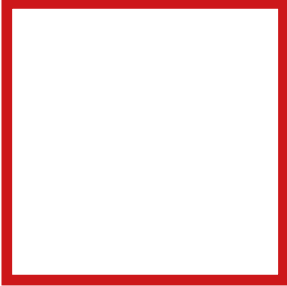
**LA C.R.C.  
STA ALLA PORTA  
E BUSSA ...**

**AVETE IN CASA DEI BIGLIETTI AUGURALI DI QUALUNQUE TIPO (NATALIZI - PASQUALI - OCCASIONI VARIE)? NON LI USATE PIU'? NON SAPETE BENE COSA FARNE? IN CARCERE SARANNO MOLTO APPREZZATI DA CHI VUOLE FAR GIUNGERE IL SUO SALUTO E AUGURIO A PARENTI E CONOSCENTI LONTANI! I BIGLIETTI RACCOLTI VERRANNO CONSEGNATI ALL'ASSOCIAZIONE "BETEL" CHE PRESTA VOLONTARIATO PRESSO I DUE CARCERI DI ALESSANDRIA. GRAZIE FIN DA ORA. LUCIO ED ELENA DONORA'.**

**(Per la raccolta potete approfittare delle giornate di Ritiro Spirituale, 19-20 novembre, oppure contattare direttamente Elena e Lucio tel. 0131.34 25 59)**

e di volontariato, non esiti a farlo. Lo scambio di esperienze e di opinioni, il confronto con gli altri sono sempre stati lo stimolo per una vera e continua crescita individuale e comunitaria, e poi perché, è solo con il contributo di tutti che il nostro servizio (qualunque servizio!) sarà veramente collegiale.

Luisa e Gianni



**DAGLI SCRITTI  
DI  
PADRE CAFFAREL**

[Quando si parla di spiritualità] le reazioni [...] sono le più varie. Non tutte sono di benevolenza o simpatia. [...] A volte si sente dire “Io non sono un mistico. Mi basta essere un buon cristiano: sono già fin troppo occupato con i miei impegni professionali, familiari, sociali ... per occuparmi anche di spiritualità!”. Talvolta è persino uno scandalo: “Non è forse un tradimento fuggire così dalla realtà, mentre tante difficoltà richiederebbero l’impegno di tutti, mentre si sta sviluppando una nuova civiltà, che rischia di realizzarsi contro di noi, se anche noi non contribuiremo a costruirla?”.

Altri, pur rispettando un po’ di più la spiritualità, si limitano soltanto all’aspetto della preghiera e della virtù: non penserebbero mai che la spiritualità possa avere un qualsiasi collegamento con le responsabilità familiari, professionali o civili ... Gli uni e gli altri ignorano ciò che è in realtà la spiritualità. Come rimuovere le ambiguità?

E’ bene allora precisare ciò che significa esattamente la parola spiritualità.

La spiritualità è la scienza che si occupa della vita cristiana e delle vie che portano alla sua piena realizzazione.

Orbene, tutta la vita cristiana non è solo adorazione, lode, ascesi, sforzo della vita interiore. È anche servire Dio nel luogo assegnato da Dio: la famiglia, la professione, il territorio ... Così le famiglie che si riuniscono per iniziarsi alla spiritualità, lungi dal cercare modalità per fuggire dal mondo, si sforzano di imparare, sull’esempio di Cristo, come servire Dio nella loro vita, vivendo completamente nel mondo.



**Padre Caffarel** *Espiritualida de coniugal*

## **Preghiera per la canonizzazione del servo di Dio Henri Caffarel**

Dio, nostro Padre,  
Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,  
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio  
e lo ispirava nel parlare di Lui.

Profeta dei nostri tempi,  
ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno  
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: "vieni e seguimi"

Ha suscitato l'entusiasmo degli sposi  
per la grandezza del sacramento del matrimonio  
che esprime il mistero di unità e di amore fecondo  
tra il Cristo e la Chiesa.  
Ha mostrato che sacerdoti e coppie sono chiamati a vivere  
la vocazione dell'amore.  
Ha guidato le vedove: l'amore è più forte della morte.  
Spinto dallo Spirito,  
ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.  
Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,  
per intercessione della Vergine Maria,  
ti preghiamo di affrettare il giorno  
in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,  
affinché tutti trovino la gioia di seguire tuo Figlio,  
ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...  
(precisare la grazia richiesta)

Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.

"Nihil obstat": 4 gennaio 2006- "Imprimatur" : 5 gennaio 2006

In caso di ottenimento di grazia con l'intercessione di padre Caffarel, mettersi in contatto con :

Le postulateur - Association "Les Amis du Père Caffarel"

49, rue de la Glacière- F 75013 PARIS

## CALENDARIO 2015 - 2016

<b>2016</b>	2 ottobre	Incontro C.R.E. ore 15,00 S. Giuseppe Artigiano - Alessandria Equipe di Settore
	<b>19-20 novembre</b>	<b>Giornata di Ritiro Spirituale a Betania di Valmadonna: "Al servizio della missione: i sacramenti del matrimonio e del sacerdozio"</b>
	<b>27 novembre</b>	<b>Riunione Equipe di Settore</b>
	<b>8 dicembre</b>	<b>Data scadenza Quota</b>
	17 dicembre	S. Messa di Natale - Tortona -
	dicembre	S. Messa di Natale - Acqui -
	dicembre	S. Messa di Natale - Alessandria -
<b>2017</b>	15 gennaio	Riunione Equipe di Settore
	20-22 febbraio	Sessione Nazionale per Consiglieri Spirituali - Assisi
	5 marzo	Riunione Equipe di Settore
	25 marzo	Equipe Miste
	aprile	S. Messa di Pasqua
	14 maggio	Giornata di Settore
	18 giugno	Incontro C.R.E. e Riunione Equipe di Settore
	giugno	Giornata di Amicizia
	8-12 agosto	Sessione Nazionale a Prati di Tivo

### Variazioni ENDirizzario

Nuovo indirizzo mail di Valeriano Cresta (AL 12): [valeriano.cresta@pssdistribuzione.com](mailto:valeriano.cresta@pssdistribuzione.com)

*Ricordiamo a tutti gli equipiers e ai consiglieri spirituali, che chi volesse condividere esperienze varie di preghiera, solidarietà, testimonianze di Metodo vissuto e quant'altro, può inviare un "articolo" alla CRC.*

a cura di

Luisa e Gianni Cazzulo - CRC

[luisapanzera@virgilio.it](mailto:luisapanzera@virgilio.it) - [cagidomus@gmail.com](mailto:cagidomus@gmail.com)